



HA CAUSATO L'INCIDENTE IN CUI È MORTO UN 15ENNE

Monza, il pirata si è costituito

Si è costituito al comando della polizia locale di Monza l'autista del Suv che domenica mattina avrebbe causato l'incidente in cui è morto il quindicenne Elio Bonavita (nella foto l'auto distrutta). L'uomo, un quarantenne brianzolo, si è presentato accompagnato dal suo legale. A quanto si apprende, avrebbe raccontato la sua versione sulla dinamica dell'incidente e sarebbe stato denunciato a piede libero [Ansa]



Orrore a Milano

Sequestra miss svedese e la stupra per sette mesi

Si è finto agente di modelle e l'ha rapita, finché l'hanno salvata i vicini. Era già stato in carcere per violenza

■ SALVATORE GARZILLO

■ I buoni risultati ottenuti dopo la partecipazione alla tappa svedese di Miss Universo l'avevano convinta a fare il grande salto, a preparare le valigie e tuffarsi nel mondo fatato della moda milanese. Era venuta in cerca del successo, delle passerelle internazionali, dei casting per marchi prestigiosi. La bellissima modella svedese di 22 anni si è risvegliata in un incubo, in un appartamento di Cinisello Balsamo al confine con Sesto San Giovanni, a nord di Milano. Per mesi è stata violentata, picchiata e segregata in casa da Claudio Rossetto, un 41enne originario di Grosseto che si è finto agente di moda per avvicinarla. Il gancio l'ha servito la pagina Facebook della modella, che ha pubblicato il proprio book nella speranza di essere contattata da qualche talent scout. A scriverle, invece, è stato Rossetto, passato oscuro con una condanna per stupro e sequestro di persona nei confronti di una ragazza di 25 anni della Bielorussia. È uscito dal carcere nel 2013 e si è rimesso subito a caccia.

Non si sa bene come sia finito sulla pagina della modella svedese, di sicuro le ha fatto tanti complimenti e si è offerto di trovarle qualche lavoro nel settore. Si è venduto così bene da convincerla a presentarsi a un incontro in un bar del centro di Milano. Ambiente elegante, discreto, nulla che potesse far sospettare la ragazza di parlare con un mostro. Anzi, è stato così simpatico e affascinante da incuriosire la sua futura vittima. I contatti tra i due sono diventati sempre più frequenti, finché la modella si è innamorata di quel principe azzurro italiano che le ha perfino chiesto di sposarla e di andare a convivere a Cinisello. Un sogno.

Il ritorno alla realtà è arrivato a settembre sotto forma di pugno in faccia. Poi un calcio, e ancora un pugno. La 22enne ha perso i sensi poco dopo il trasloco nella sua nuova casa. Si è svegliata legata al letto

■ LA SCHEDA

L'AGGANCIAMENTO

La modella svedese, 22 anni, che aveva partecipato alla tappa di Miss Universo, è arrivata a Milano in cerca di successo. Ha pubblicato il suo book sulla propria pagina Facebook ed è stata contattata da Claudio Rossetto. Il quale si è finto agente di moda e si è offerto di trovarle un lavoro. Poi l'ha convinta ad andare a vivere con lui proponendole anche il matrimonio. Invece ha iniziato a picchiarla e ad abusare di lei.

I PRECEDENTI PENALI

Claudio Rossetto, 41 anni, originario di Grosseto, in passato aveva già ricevuto una condanna per stupro e sequestro di persona nei confronti di una ragazza di 25 anni della Bielorussia. Era uscito dal carcere nel 2013.

e da quel momento è iniziato il suo incubo durato fino a sabato scorso, quando i carabinieri hanno arrestato Rossetto dopo aver ricevuto la chiamata dai vicini. Si erano spaventati per le urla della ragazza. Come abbiano fatto a non sentirle in tutti quei mesi resta un mistero.

Si sa però che in questo tempo l'uomo l'ha costretta a telefonare periodicamente ai genitori tramite Skype per evitare che potessero dare l'allarme. Le chiamate avvenivano solo alla sua presenza e rigorosamente in inglese, in modo che potesse controllare cosa stesse dicendo.

Senza telefono, senza documenti, sotto choc e fisicamente debilitata, la ragazza è rimasta in balia del suo aguzzino. Al punto da non riuscire a reagire quando i carabinieri

hanno suonato alla loro porta. Lui ha tentato di minimizzare parlando di un semplice litigio tra fidanzati, ma i militari hanno voluto entrare conoscendo bene i suoi precedenti. La modella sembrava un fantasma, la sua bellezza era coperta dalla patina di sofferenza e non ha capito subito che quegli uomini erano i suoi salvatori. Mentre lo portavano via in manette Rossetto continuava a dare indicazioni in inglese alternate a minacce. Sperava che i carabinieri non capissero.

La ragazza si è sciolta soltanto in caserma, dove grazie a un interprete ha raccontato i suoi mesi d'inferno. Ha detto che l'unico conforto è stato un'immagine di Santa Rita a cui, pur non essendo mai stata una credente, ha rivolto le sue preghiere.

Il giallo di Yara Gambirasio

Bossetti, chiesto il rinvio a giudizio

La Procura contesta al muratore l'omicidio volontario aggravato e la calunnia nei confronti di un collega

■ Sospetti, ipotesi, accuse, difese, intercettazioni, perizie e quasi un anno di attesa. Ora, finalmente, ecco il primo passo concreto verso il processo per l'omicidio di Yara Gambirasio, la ragazzina di 13 anni scomparsa da Brembate di Sopra il 26 novembre del 2010 e trovata uccisa tre mesi dopo in un campo a Chignolo d'Isola, a pochi chilometri da casa. In carcere, dallo scorso 16 giugno, c'è Massimo Bossetti, il muratore di 44 anni accusato di essere l'assassino della ginnasta, e proprio ieri la Procura di Bergamo, nei suoi confronti, ha depositato la richiesta di rinvio a giudizio: il sostituto procuratore Letizia Ruggeri gli contesta l'omicidio volontario aggravato e la calunnia (ai danni di Massimo Maggioni, uno dei colleghi del cantiere di Palazzago, quello in cui lavorava all'epoca del delitto: in uno degli interrogatori il muratore di Mapello avrebbe cercato di sviare i sospetti



Massimo Bossetti, 44 anni [Ftg]

sul collega). Per l'omicidio le aggravanti contestate sono due: l'aver «adoperato sevizie e aver agito con crudeltà» e l'aver «approfittato di circostanze di tempo (ore serali-notturne), di luogo (il campo isolato) e di persona (un uomo adulto contro una 13enne) tali da ostacolare la pubblica e privata difesa». Ora sarà il presidente dei

giudici di Bergamo a fissare l'udienza (probabilmente a fine aprile) durante la quale si discuterà la richiesta di rinvio a giudizio. Claudio Salvagni, legale di Bossetti, ha recentemente spiegato che quella del rito ordinario, e quindi di un processo in Corte d'Assise, rimane «l'unica via» per cercare di dimostrare l'estraneità alle accuse del muratore. L'avvocato chiederà il non luogo a procedere per il muratore che continua a proclamarsi innocente: quindi il legale non ha intenzione di chiedere riti alternativi come l'abbreviato e, in caso di rinvio a giudizio, sembra intenzionato a proporre ai giudici della Corte d'Assise la questione sulla mancata corrispondenza tra il Dna mitocondriale trovato sui reperti piliferi sul corpo della ragazza (che non è di Bossetti) e quello nucleare, trovato sugli slip e sui leggings che, invece, è certamente del muratore.

ADO

A Padova

Il Comune paga un corso per insegnare ai dipendenti a non prendere tangenti

■ MATTEO MION

■ Geniale idea del sindaco leghista Bitonci che manda a lezioni di onestà i dipendenti del Comune di Padova. La Giunta ha stanziato 35.000 euro per educare alla legalità i 340 dipendenti comunali interessati alle procedure di assegnazione degli appalti. Diciannove corsi di formazione anti-tangenti che verranno affidati a una società esterna da scegliere con una gara informale tra almeno cinque enti specializzati.

Il primo cittadino padovano non è nuovo a queste iniziative, infatti il Consiglio comunale ha appena approvato il «Piano triennale della corruzione 2015-2017». In un paese abituato a ogni nefandezza nel passaggio di mano di soldi pubblici era ora che un sindaco del Nord lanciasse un messaggio chiaro. Anzi ha ragione Bitonci: non solo legalità, ma anche e soprattutto educazione alla legalità in modo da evitare zone grigie, reticenze ed equivoci. Un sunto rapido del codice penale e del settimo comandamento: non rubare! Siamo passati con nonchalance da Mafia capitale a Lupi e Incalza. Con cadenza quasi mensile apprendiamo dalle cronache dei media episodi di corruzione e malagestione della res pubblica da far rabbrivire. La marchetta sui quattrini pubblici è il leit motif dell'amministratore pubblico italiano. Siamo primi in Europa per corruzione e con le mani nella marmellata di attici, Rolex e mazzette il presunto corrotto risponde: «non sapevo fosse reato». Ignorantia legis non excusat recitavano i Romani, ma per evitare equivoci o incomprensioni il Comune di Padova va oltre e inventa la formazione anti-tangenti. Un tutor (oggi li chiamano così) scriverà sulla lavagna una norma semplice semplice: «Il pubblico ufficiale che, per compiere un atto del suo ufficio, riceve per sé o per un terzo, in denaro o altra utilità, una retribuzione che non gli è dovuta, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da 6 mesi a tre anni». Ricordo i tempi delle elementari quando per fissare un concetto, la maestra ci faceva scrivere 10 volte la stessa frase.

I sindacati ovviamente protestano, ma non è una novità. È vero, però, che con una mano Bitonci mette in cantiere l'ospedale nuovo dove il giro di denaro pubblico sarà vorticoso, con l'altra finanzia la formazione anti-tangenti. Come dare un lecca lecca a un bimbo e dirgli di non mangiarlo, perché caria i denti...

www.matteomion.com

COMUNE DI PIGLIO

Viale Umberto I° n. 4, C.A.P. 03010, Piglio (FR)
Tel. 0775/502328 fax 0775/1954
AVVISO DI GARA - CIG [6075363C23]
Questo Ente indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento dei servizi di raccolta, trasporto e conferimento dei rifiuti urbani e assimilati in forma differenziata, servizi di pulizia urbana, spazzamento ed altri servizi connessi e correlati a quelli precedenti. Durata servizio: cinque anni. Importo complessivo dell'appalto: € 2.734.329,20 oltre IVA. Termine ricezione offerte: 04.05.15 ore 12. Documentazione integrale disponibile sul sito www.comune.piglio.fr.it
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
arch. Giuseppe Graziani

AZIENDA OSPEDALIERA

"G. RUMMO"
Via dell'Angelo, 1 - 82100 BENEVENTO
Tel. 0824/57542 - Fax 0824/57542

AVVISO DI GARA ESPERITA

L'appalto relativo alla procedura aperta per la fornitura biennale di dispositivi medici per la U.O. Emodiali suddiviso in lotti, pubblicato su GURI 5 Serie Speciale n. 81 del 12/07/2013 è stato aggiudicato in data 10/09/2014. Documentazione integrale disponibile sul sito: www.aziendaospedalierarummo.it
IL DIRETTORE DELL'AREA P.E
dott.ssa Maria Nicoletta Mercuri

AZIENDA OSPEDALIERA

"G. RUMMO" DI BENEVENTO
Via dell'Angelo, 1 - BENEVENTO (BN)
Tel. 0824/57572 - Fax 0824/57572

AVVISO DI GARA

Sarà esposta gara d'appalto mediante procedura aperta per la fornitura di dispositivi medici per la U.O. Di Ginecologia e Ostetricia dell'A.O. "G. Rummo" suddivisa in 23 lotti. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Importo appalto: € 191.499,00 oltre I.V.A.. Durata: due anni. Termine ricezione offerte: 18.05.2015 ore 12.00.
Il direttore dell'area provveditorato ed economato dell'A.O. "G. Rummo"
dott.ssa Maria Nicoletta Mercuri